



SOROPTIMIST
INTERNATIONAL D'ITALIA
CLUB PADOVA





Padova, 12 marzo 2025

Cambiamenti climatici, abbandono delle foreste (italiane) e problemi dell'economia montana

Davide Pettenella



Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

1

Le foreste: alle radici della storia di Soroptimist



In 1921, the first Soroptimist club, Alameda County was formed in California with over 80 business and professional women from in and around the city of Oakland. With Violet Richardson as the first President, back then the first club, which changed its name to SI Oakland in 1928, met weekly, debating service projects and hearing speakers on various worldwide issues that would broaden members' horizons.

Charter members of the first Soroptimist Club, 1921

The first project was to 'Save the Redwoods' - the great ancient trees which were being felled and the club lobbied the legislature, taking on powerful lumber companies, and winning public support, which resulted in a major portion of the forest being set aside as protected land, that still exists today.

<https://www.soroptimistinternational.org/about-us/history/>



Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali

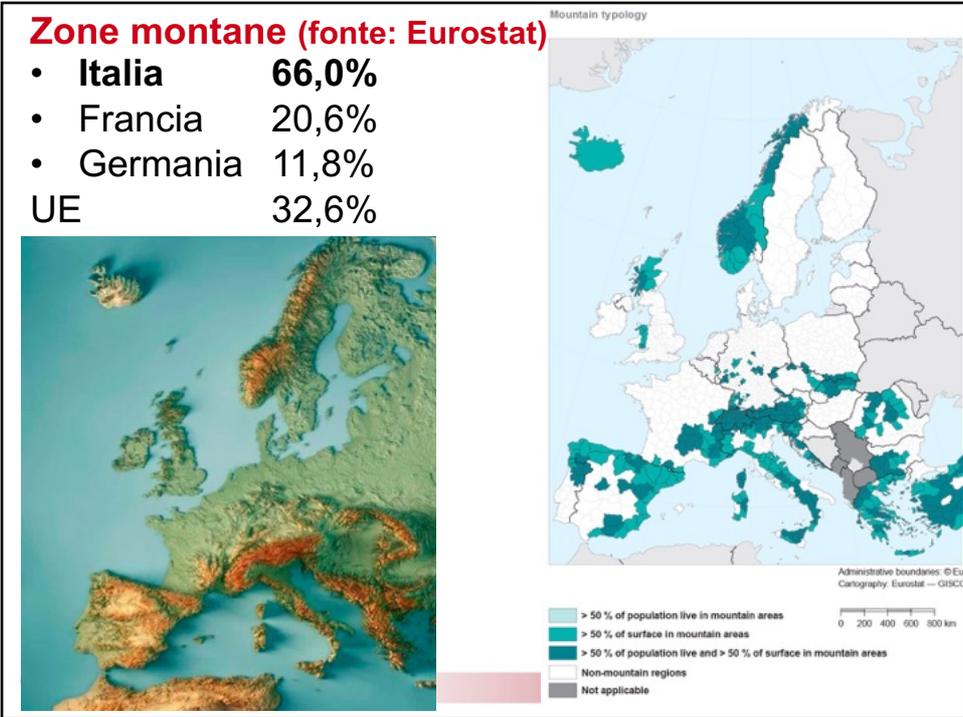


UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

2



3



4

Una forte (non scontata) sovrapposizione

Montagne = Foreste



TESAF Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

5

Italia: il Paese dell'UE con la maggiore bioversità (dati Agenzia Europea dell'Ambiente)

- In Italia: il **50% delle specie vegetali** e **1/3 delle specie animali d'Europa**: 120 specie diverse di alberi, 350 specie di arbusti, 2.000 specie di funghi, 2.145 specie di licheni, 27 specie di mammiferi terrestri, 250 specie di uccelli nidificanti, 56 specie di rettili e 46 specie di anfibi
- **132 tipi di habitat**: circa il 57% di tutti quelli inclusi nell'allegato I della Direttiva Habitat
- **637 specie protette** da Direttive europee
- **297 specie di uccelli protette**, ossia circa il 65% delle specie di cui alla Direttiva Uccelli.

TESAF Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

6

Molte aree montane + molte foreste → In linea teorica ottime precondizioni per...

- Un territorio idraulicamente stabile
- Foreste ben mantenute e produttive di ogni “Servizio ecosistemico”
- Veloce percorso di decarbonizzazione = sostituire risorse fossili con risorse biologiche rinnovabili → bioeconomia

= un quadro molto lontano dalla realtà
Perche?

Qualche numero

- **Foreste: 11,9 M ha;**
36,7% del territorio nazionale



Dati al 2021 (IUTI - Inventario dell'Uso delle Terre in Italia)

La gestione dei boschi italiani

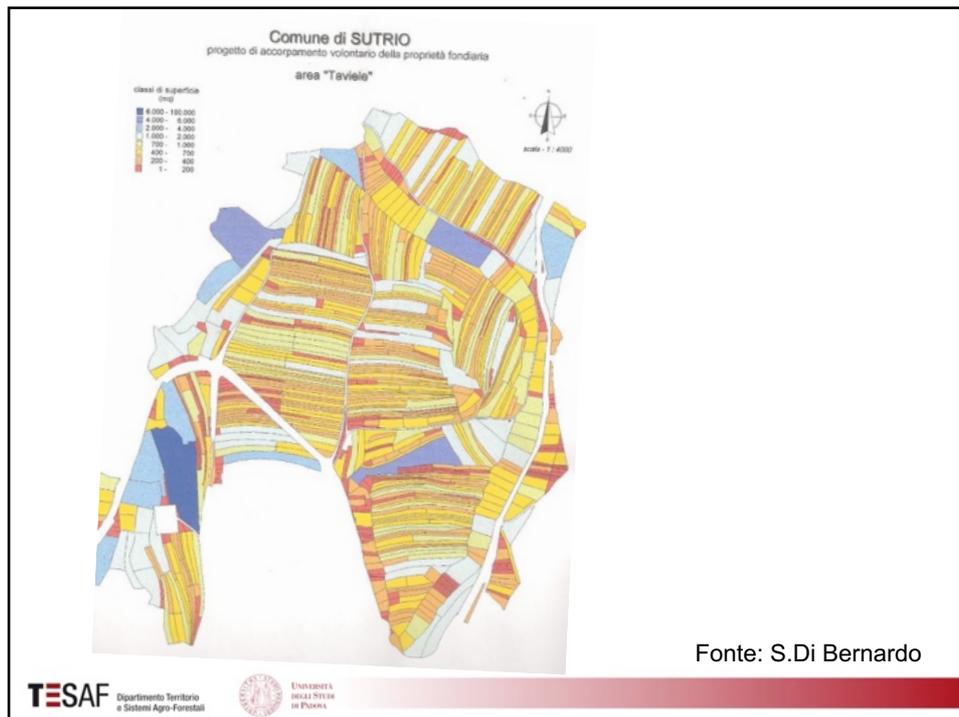
- Molte neo-formazioni spontanee, ma anche molti **problemi di invecchiamento**: sul **37,4%** della superficie del «bosco alto» **non si registra alcun intervento** ([INFC](#) 2015).
- 11,9 M ha la superficie inventariata, ma **2,9 M ha** di boschi nelle aziende del Censimento Generale dell'Agricoltura ([ISTAT](#) 2021)

Proprietà

- che si sono «perse» per mancata successione ereditaria → **boschi «silenti» (res nullius)**
- proprietà presente ma **inattiva** e propensa alla **cessione a terzi o a forme di gestione associata** della stessa a costi molto contenuti

“Il mancato esercizio della proprietà su di un bene, il suo abbandono possono considerarsi condotte antisociali e, pertanto, determinare una sopravvenuta mancanza di legittimazione alla titolarità o all'esercizio del diritto di proprietà”
S.Rodotà, 1960

Necessaria una normativa che faciliti il trasferimento della (gestione della) proprietà



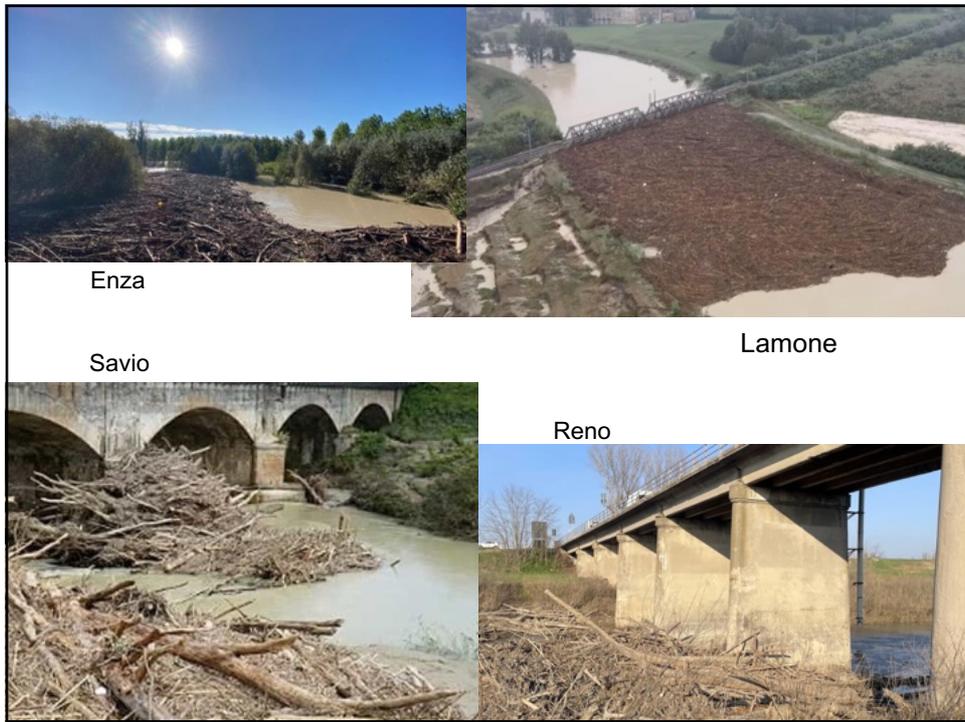
13

Boschi invecchiati + cambiamento climatico →
maggiore vulnerabilità, con maggior
visibilità degli...

Eventi estremi:

- Vaia 2018 (10,2 M m³)
- incendi 2021: 170.000 ha (8-10 M m³)
- 2021-4: bostrico
- 2023-24: 2 + 1 alluvioni in Emilia-Romagna
- 2024: 85.000 ha di foreste di latifoglie sempreverdi soggette a moria in Sardegna

15



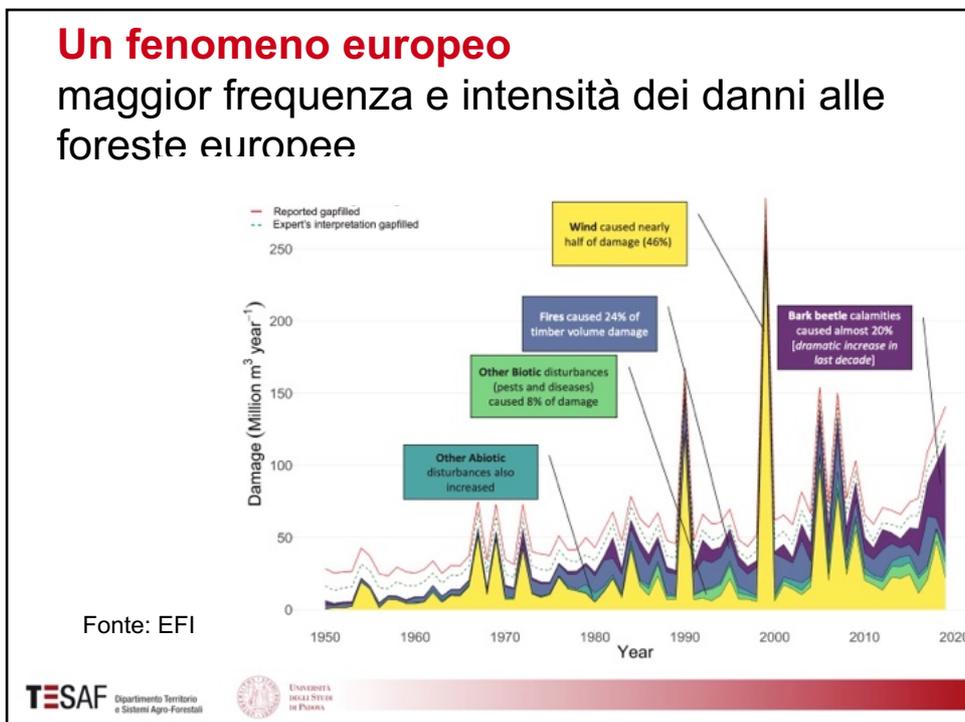
Enza

Savio

Lamone

Reno

16



17

Ma ci sono anche processi “lenti”, meno percepiti nella loro rilevanza, ma non meno gravi che colpiscono l'Italia

- **Il Mediterraneo** è un **hotspot del riscaldamento del clima** che si è riscaldato il **20% in più** rispetto alla media globale. L'IPCC stima una riduzione delle precipitazioni tra il 4 e il 22% entro la fine del secolo con enormi rischi legati a siccità e desertificazione.
- **Sfollati ambientali** nel 2023: quasi 50.000, mentre tra il 2018 e il 2022 erano stati la metà (18.800) (CNR IRPI, Rapporto periodico sul rischio posto alla popolazione italiana da frane e inondazioni)
- **Subsidenza**: entro 2024 interessati 4.200.000 ettari con una popolazione di circa 17 milioni di persone. **Venezia** caso emblematico: negli ultimi 100 anni il livello assoluto del mare è aumentato di quasi 15 centimetri e nel frattempo la città è sprofondata di quasi 20 centimetri
- L'Italia è il paese record in Europa per presenza di **specie esotiche invasive**



- Il nodo fondamentale è quello dell'**abbandono** gestionale di sistemi naturali che sono stati per secoli gestiti intensamente, semplificati, adattati ai bisogni locali.
- Un abbandono in parte legato alle vecchie politiche di **controllo passivo** (vincoli) che prevalgono su quelle attive

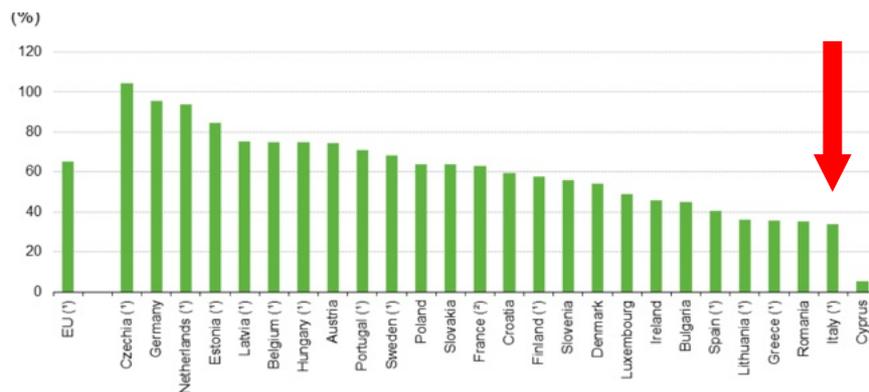
L'unico paese in Europa con una Forza Armata (i *Carabinieri forestali*) responsabile della gestione della polizia forestale, dell'inventario, dei demanio statale



- Il nodo fondamentale è quello dell'abbandono gestionale di sistemi naturali che sono stati per secoli gestiti intensamente, semplificati, adattati ai bisogni locali.
- Un abbandono in parte legato alle vecchie politiche di controllo passivo (vincoli) che prevalgono su quelle attive
- **Non esiste un problema di sovrautilizzo dei nostri boschi**

22

% dei prelievi rispetto all'incremento netto delle foreste nei paesi europei (2020)



(*) Data are estimates.

(*) Data refer to metropolitan France and only forest available for wood supply.

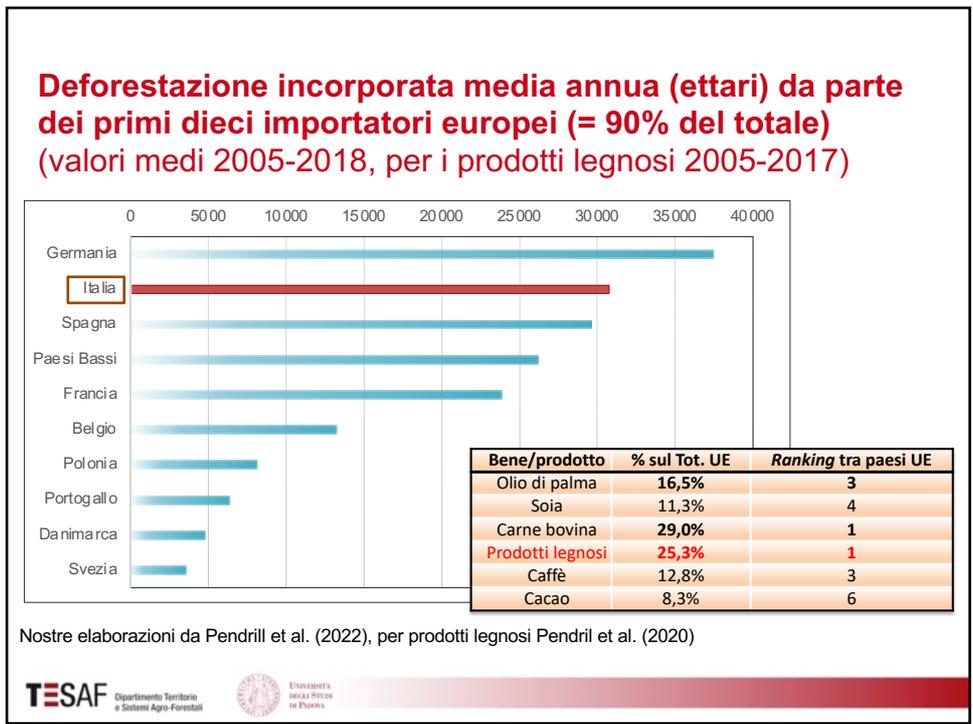
Note: Increment refers to the volume of wood grown less average annual mortality. Removals are measured over bark.

Malta: not available.

23



24



26

- Il nodo fondamentale è quello dell'abbandono gestionale di sistemi naturali che sono stati per secoli gestiti intensamente, semplificati, adattati ai bisogni locali.
- Un abbandono in parte legato alle vecchie politiche di controllo passivo (vincoli) che prevalgono su quelle attive
- Non esiste un problema di sovrautilizzo dei nostri boschi
- Esiste un problema di **cura del creato**, di gestione attiva, a partire dalla «**polpa**» (demani comunali, proprietà collettive, di fondazioni, ecclesiali, ...)
- Di **informazione-educazione** corretta

Le 3 questioni «*nested*» sottostanti i problemi esaminati

- La questione meridionale
- La questione montana
- La questione forestale

... ben focalizzate anche nel Parlamento italiano giusto un secolo fa.

I problemi che fronteggiamo ora, posti da *drivers* diversi, sono molto simili.

Noi vogliamo piuttosto porre in evidenza ciò che nelle conclusioni cui siamo arrivati ci pare debba soprattutto rattristare; ed è, **più che la bassa produzione unitaria in quantità, la qualità dei prodotti**. Questi sono rappresentati **quasi solo da combustibile**. La nostra produzione forestale è estremamente povera. Essa copre dei nostri bisogni — e neppure interamente — solo quelli di combustibile e di assortimenti minuti o speciali; mentre **lascia in massima parte scoperti i nostri fabbisogni di legname di maggior prezzo unitario, per le costruzioni, per le grandi industrie navali e ferroviarie, per le cartiere, per l'industria dei mobili ecc.** **Questo è il punto che deve maggiormente fissare l'attenzione dei tecnici, e segnare le vie del progresso avvenire.**

(Arrigo Serpieri, L'Alpe, 1-2, **1920**)